S. Agata, corsa contro il tempo per non perdere i fondi

L'interrogazione
Per accedere agli 8 milioni del Pnrr, il progetto esecutivo dovrà essere approvato entro il prossimo 12 ottobre

Due date vincolanti: il 12 ottobre 2023, entro cui dovrà essere approvato il progetto esecutivo, e il 31 marzo 2026, entro cui occorrerà aver concluso i collaudi. Sono gli snodi cruciali per la riqualificazione della parte ancora mancante dell'ex carcere di Sant'Agata in Città Alta (la prima porzione e l'ex chiesa sono già state recuperate dalla Cooperativa Città Alta), e in particolare per non perdere gli 8 milioni di euro legati ai fondi del Pnrr. Lunedì sera in Consiglio comunale l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini ha fatto il punto sul progetto, rispondendo a un'interrogazione presentata da Alberto Ribolla (Lega). Valesini ha riepilogato i passaggi sino alle tappe più recenti: «Fino a marzo 2023 è proseguito il confronto con la Sovrintendenza, estremamente complesso per via della stratificazione che ha interessato Sant'Agata nel corso del tempo. Sono state prodotte diverse soluzioni progettuali, esaminate dalla Sovrintendenza, ed è stata depositata la documentazione per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. A maggio 2023 la Commissione Paesaggio ha approvato il progetto, che è stato inviato alla Sovrintendenza per il nulla osta formale. In questo momento – ha riassunto Valesini – il progetto è all'attenzione della Sovrintendenza». Il progetto prevede la rifunzionalizzazione dell'edificio con una destinazione residenziale e la realizzazione di 13-15 appartamenti (l'ultima proposta presentata dal Comune alla Sovrintendenza prevede una nuova «distribuzione» degli appartamenti tra i diversi piani: su questo si attende il via libera), salvaguardando al tempo stesso le testimonianze storiche. «I vincoli del Pnrr prevedono che entro il 12 ottobre 2023 debba essere approvato il progetto esecutivo. Siamo consapevoli dei tempi ristretti, i progettisti stanno lavorando per guadagnare tempo – conclude Valesini –. Si prevede l'avvio dei lavori per gennaio 2024 e la fine a febbraio 2026: l'altra data vincolante è quella del 31 marzo 2026 per la fine dei collaudi. Speriamo di poter presto avviare il cantiere che porterà alla valorizzazione dell'edificio».

L. B.

L'ex carcere di Sant'Agata

La street art colora la Capitale con sei opere sui campi da basket

Il progetto. Si chiama Sab e ha visto impegnati sei artisti su altrettanti impianti sportivi nei Comuni in cui verrà realizzata la ciclabile della cultura

ALESSIO MALVONE

«L'idea è che questo vortice di energia sia l'espressione della nostra natura, sia la cura, non solo di uno nei confronti dell'altro, ma anche come via di conoscenza e di comprensione di ciò che accade attorno e dentro di noi». Viene presentata così l'opera di street art «Kura» che l'artista Ale Senso ha realizzato sul campo di street ball nel parco Don Seghezzi del Villaggio degli Sposi. È una delle sei presentate ieri grazie al progetto Sab-Street art ball project, inserito nel programma di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Un'iniziativa che ha portato HG80, impresa sociale di Bergamo, in collaborazione con l'associazione True Quality di Brescia, a ideare un percorso artistico (con il supporto dei sei Comuni coinvolti) che collegherà i due capoluoghi.

«Il progetto nasce nel 2021 – spiega Paolo Castelli socio di HG80 e project manager di Sab - per riqualificare campi da basket ad accesso libero all'aperto attraverso la street art con il coinvolgimento delle comunità. Unisce due dimensioni che caratterizzano HG80: l'arte pubblica partecipata e la dimensione sociale, generando impatti positivi per le comunità».

Sei street artists sono così intervenuti su sei campi - tre nella Bergamasca (Villaggio degli Sposi, Bagnatica con l'artista Paolo Baraldi e Costa di Mezzate con l'artista Fabio Petani) e tre nel Bresciano (Capriolo con l'artista Manu Invisible, Passirano con l'artista austriaco HNRX e nel parco Castelli a Brescia con i due artisti serbi Sobekcis) - collocati proprio lungo il percorso della ciclovia che, tra qualche mese, verrà inaugurata nell'ambito della Capitale. «È un progetto – evidenzia l'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti – che riunisce tanti valori della Capitale, come l'idea della valorizzazione dello spazio pubblico e l'importanza della socialità unite alla scoperta dell'arte. Da una parte, partecipazione e inclusione; dall'altra l'azione sullo spazio pubblico che contribuisce all'abbellimento urbano». L'artista Paolo «Il Baro» Baraldi, di HG80, ha rimarcato che «questa è la provincia in Europa con più campi da basket dipinti, in totale nella Bergamasca sono 14».

Il progetto aveva preso il via il 12 aprile al Villaggio degli Sposi con l'intervento sponsorizzato da Habilita Robotics Healthcare: «Il nostro contributo – precisa il presidente Roberto Rusconi – nasce dalla convinzione che lo sport è cultura e formazione, indispensabile per i ragazzi». In contemporanea, «Il Baro» ha dipinto il campo da basket e baskin di via dei Mille a Bagnatica, grazie alla sponsorizzazione di Chimiver Spa. «L'intento – chiosa il presidente Oscar Panseri – è di rendere questi progetti inclusivi nell'ambito della società». Il progetto Sab è stato finanziato grazie al bando Bg-Bs Capitale della Cultura di Fondazione Cariplo insieme alle due Fondazioni di Comunità, bergamasca e bresciana; ha ottenuto inoltre il contributo di Fondazione Cariplo e Fondazione Asm-Gruppo A2A ed è stato realizzato grazie alla sponsorizzazione di Chimiver Panseri Spa e Habilita Robotics Healthcare. «Questi campi di basket – afferma Simona Bonaldi, vicepresidente della Fondazione della Comunità Bergamasca – diventano campi di comunità: luoghi di incontro, scambio e relazione. Le opere sono segno di cura, interesse e attenzione». «Una riqualificazione – ha evidenziato l'ex cestista italiano Flavio Carera, invitato da Fondazione Cariplo – che è un insieme di cultura, arte e sport». «Speriamo che non si guasti nel tempo - conclude l'artista Ale Senso –. Quest'opera si deve calpestare, ci si gioca sopra, si vive».

> Ieri presentato l'allestimento realizzato da Ale Senso al Villaggio degli Sposi

Il campetto «Kura» di Ale Senso al Villaggio degli Sposi FOTO BEDOLIS

La presentazione del progetto Sab ieri al Villaggio

Paolo Baraldi ha dipinto il campo di basket a Bagnatica

VIA GHISLANDI
Ruba monopattino Sei mesi a 22enne

È stato condannato in abbreviato a sei mesi per furto aggravato H. E. G., il 22enne senza fissa dimora che domenica mattina aveva rubato il monopattino lasciato da un cliente all'interno del negozio «Acqua & Sapone» di via Ghislandi. L'accusa aveva chiesto una condanna a un anno; il difensore Simone Inno il minimo della pena. Il giudice Anna Ponsero ha revocato all'imputato la sospensione di pena relativa a una precedente condanna. Il 22enne è sottoposto al divieto di dimora nella Bergamasca.

GRUPPO ALPINI
Villaggio, venerdì la cena benefica

Venerdì sera, a partire dalle 20, il gruppo alpini del Villaggio degli sposi organizza una cena benefica all'oratorio San Giuseppe. Una cena che ha l'obiettivo di sostenere con «il sorriso di Gaia» i progetti di «ConGiulia onlus», per supportare le famiglie dei pazienti dell'Oncologia pediatrica dell'ospedale Papa Giovanni. «Annualmente - spiega Giancarlo Cattaneo, uno degli alpini del gruppo del Villaggio - organizziamo una serata in cui raccogliere fondi: anche quest'anno il ricavato verrà destinato alle associazioni che sono impegnate nella pediatria oncologica». Il prezzo della cena per gli adulti è 25 euro, per i ragazzi fino ai 13 anni: 15 euro. Per prenotazioni: 331.2683205 o gruppoalpini.villaggiosposi@gmail.com

«La nostra chiesa offre a tutti la luce di Cristo»

Santa Maria delle Grazie
Chiuse le celebrazioni per il 600° della posa della prima pietra. Monsignor Ottolini: «Dare refrigerio spirituale»

«Questa chiesa vede entrare ogni giorno tante persone di passaggio, provenienti dalla città, dalla provincia e dall'estero. La nostra comunità ha una missione unica nella città per offrire a tutti la luce di Cristo e un refrigerio spirituale». Sono le parole di monsignor Valentino Ottolini, prevosto di Santa Maria delle Grazie, nella solenne Concelebrazione eucaristica di ieri mattina che ha concluso le celebrazioni, iniziate il 27 giugno dello scorso anno, per il 6° centenario della posa della prima pietra dell'allora complesso delle Grazie, formato dal convento dei Francescani Osservanti e da una chiesa. All'inizio della Messa, monsignor Ottolini ha portato sulla balaustra un recipiente con dell'acqua, attinta dal pozzo del convento, rinvenuto alcuni anni fa. All'omelia, ha ripreso la storia del complesso, iniziata il 27 giugno 1422 con la posa della prima pietra su un terreno donato a San Bernardino dopo un'Apparizione della Beata Vergine che lo aveva esortato a costruirlo in quel luogo. Il convento fu soppresso nel 1810 in seguito alle leggi napoleoniche. La chiesa fu abbattuta nel 1856 per la costruzione del viale della stazione. L'attuale chiesa, consacrata il 7 dicembre 1875, fu voluta dal vescovo Pierluigi Speranza a perenne memoria del dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX (8 dicembre 1854). «Quel luogo allora era periferico e in mezzo ai campi - ha detto monsignor Ottolini -. Con il nuovo assetto urbanistico a partire dal 1856 è diventato il centro cittadino. San Bernardino era giunto a Bergamo segnata dalle discordie tra le famiglie potenti. Oggi ci sono nuovi problemi, di fronte ai quali la nostra comunità ha un compito missionario, cioè portare la luce di Cristo in un'epoca di indifferenza e isolamento nei quartieri». Il prevosto ha poi definito la parrocchia delle Grazie come «una periferia esistenziale», riprendendo la lettera inviatagli lo scorso anno dal vescovo Francesco Beschi, in cui sottolineava «il ruolo di questa chiesa nello svilupparsi della città nel corso dei secoli. Oggi come allora possa essere segno di una comunità che testimonia il Crocifisso Risorto nel servire la vita dove la vita accade, nel farsi prossimo alle periferie esistenziali della nostra storia».

Le celebrazioni proseguono stasera alle 20,30 con una elevazione musicale del Piccolo Coro del Duomo di Lione. Conclusioni venerdì alle 20,30, nel teatro, con la conferenza «I centri storici di Bergamo e Brescia».

Carmelo Epis

Monsignor Valentino Ottolini

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wNi0yOFQwNzo1NDoxMSMjI1ZFUg==